



CINEFORUM

CINE CHARLIE CHAPLIN

PINDEMONTTE

SCHEDA INFORMATIVA N. 3

Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTTE

VERONA - Via Sabotino 2/B

Tel. 045 913591

www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE

VERONA - Via A. Rosmini, 1B

Tel. 045 8005895

www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME

VERONA - Vicolo Cere, 16

Tel. 045 8002050

www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE

VERONA - Via P. Zecchinato, 5

Tel. 045 509911

www.cinemadiamante.it

Per restare aggiornati su programmazione settimanale, eventi, rassegne e anteprime iscrivetevi alla newsletter direttamente sui siti delle sale cliccando sull'icona "NEWSLETTER"

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2023/2024

COMANDANTE

FILM N. 9

Regia: Edoardo De Angelis
(Italia 2023)

Interpreti:

Pierfrancesco Favino,
Massimiliano Rossi,
Johan Heldenbergh.

Genere: Drammatico.

Durata: 120'.

80^a Mostra del Cinema di
Venezia - Film di apertura.

Il regista: Edoardo De Angelis (Napoli 1978) è regista e sceneggiatore della nuova generazione di cineasti italiani contemporanei. Si diploma al Centro Sperimentale ed esordisce alla regia con "Mozzarella Stories" (2011) con l'aiuto di Emir Kusturica a cui segue "Perez" del 2014. Nel 2016 vince il Premio Pasinetti a Venezia per "Indivisibili" che vince anche 6 David di Donatello e 5 Nastri D'Argento. Del 2018 "Il Vizio della Speranza" presentato alla Festa del Cinema di Roma e vincitore del Premio del Pubblico. Sceneggiatore per i film di Ficarra e Picone, nel 2023 pubblica con Bompiani "Comandante" scritto a quattro mani con Sandro Veronesi e ispirato alla figura eroica di Todaro da cui produrrà e dirigerà il film, sceneggiato con Veronesi.

Il rumore del mare continuo, lieve, docile, mai burrascoso, come un sottofondo, che ti accompagna sempre, come a voler dare la sensazione di non essere lasciato solo, sintomo di presenza, di minaccia ma anche di salvezza. Il mare, insieme al sommergibile Cappellini e i suoi mari-

Cinema PINDEMONTTE

Lunedì 4 dicembre 2023*	(18,30 - 21,15)
Martedì 5 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 6 dicembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 7 dicembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 11 dicembre 2023	(16,00 - 18,30 - 21,00)
--------------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 12 dicembre 2023	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 14 dicembre	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 19 dicembre 2023	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 20 dicembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 21 dicembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

* **variazione di data**

I FILM VISTI FINORA

La verità secondo Maureen K.
(*La syndicaliste*)
di Jean-Paul Salomé
(Francia 2022)

La cospirazione del Cairo
(*Cairo Conspiracy*)
di Tarik Saleh
(Svezia 2022)

Io capitano
di Matteo Garrone
(Italia/Belgio 2023)

Animali Selvatici (R.M.N.)
di Christian Mungiu
(Romania 2022)

Il caftano blu (The blue caftan)
di Maryam Touzani
(Marocco 2022)

L'imprevedibile viaggio di Harold Fry
(*The unlikely pilgrimage of Harold Fry*)
di Hettie McDonald
(G.B. 2023)

Anatomia di una caduta
(*Anatomie d'une chute*)
di Justine Triet
(Francia 2023)

C'è ancora domani
di Paola Cortellesi
(Italia 2023)



nai, è il vero protagonista di questa storia. Nel 1940 Salvatore Todaro è a comando del sommergibile, navigando in Atlantico. Durante una missione speciale nel buio della notte incontra un mercantile che viaggia a luci spente, il Kabalo, che in seguito si scoprirà di nazionalità belga carico di materiale bellico inglese, che senza alcun

motivo, vista la neutralità belga in guerra ai tempi, apre il fuoco contro il Cappellini. Todaro affonda il mercantile e sceglie di salvare i 26 naufraghi da morte sicura. Questa decisione cambierà per sempre il corso della sua vita e il modo in cui verrà ricordato, non solo per le sue gesta in battaglia. Il comandante li sbarca fino al porto sicuro più vicino (porto delle Azzorre), per farlo però deve navigare tre giorni in emersione, che in tempi di guerra equivaleva esporsi a fuoco nemico costantemente appellandosi al buon senso dei nemici e alla loro umanità. Una scelta che lo ha reso immortale, che ha ridefinito le leggi del mare, dove si affondano le navi, in una guerra di macchine, ma gli uomini si salvano, sempre, anche e soprattutto, come dice Todaro stesso, alla domanda del perché fosse stato così clemente, perché “noi siamo italiani”. Così si è sempre fatto, così sempre si farà. Pierfrancesco Favino offre una splendida interpretazione e guida lo spettatore all'interno del sommergibile, che è gabbia e salvezza allo stesso tempo, di questo gruppo di marinai a tratti impaurito ma sempre fiero e mai titubante. Ci fa scoprire un uomo pieno di sfumature, un comandante solido, che sa sempre cosa fare, quasi un indovino, che vede le cose prima che accadano, che nonostante sia a conoscenza di come e dove morirà ma non ha paura, perché la paura va abbracciata, è un senti-



mento che aiuta in guerra, come nella vita. Un uomo che scopre le sue debolezze solo nelle lunghe lettere che scrive alla moglie, un diario delle sue emozioni in cui il comandante è solo Salvatore, luci e ombre, dubbi e rivelazioni. Le due facce della stessa medaglia di un uomo divenuto leggenda.

Sonia Serafini

Pierfrancesco Favino parla di Salvatore Todaro, il comandante del sommergibile della marina militare italiana realmente esi-

stito. “Un italiano contraddittorio e carismatico, pieno di sfaccettature, che dopo aver fatto il suo dovere affondando il naviglio ostile, oppone alla logica della guerra quella del mare che gli impone di soccorrere uomini ormai inermi e in balia delle onde. E li salva per tre volte. Per poi tornare a combattere la sua guerra. Come si fa a non rimanerne affascinati? Vive la vita in modo originale, appassionato di spiritismo, esotismo, di arte, di lingue antiche. Eppure sceglie la carriera militare, di appartenere a un

ambiente in cui si è chiamati sostanzialmente a seguire regole rigide ed eseguire gli ordini. Disobbedire a queste regole in guerra, pur avendovi giurato fedeltà, per seguire le proprie convinzioni, è un gesto drammatico. Ripeto: lui prende una decisione di disobbedienza, in tempi in cui poteva costarti carissimo. E ne paga le conseguenze: quando tornò da quella missione, il generale tedesco dal quale dipendeva il suo sottomarino non lo premiò. Fu messo sotto “maggiore attenzione”. Perché aveva disobbedito”.

FOTO DI FAMIGLIA ASADAKE!

FILM N. 10

Regia: Ryôta Nakano
(Giappone 2020)
Interpreti: Kazunari Ninomiya,
Satoshi Tsumabuki,
Jun Fukubi.
Genere:
Commedia drammatica.
Durata: 127'.

Il regista: nato nel 1973 a Kyoto, Ryôta Nakano ha studiato al Japan Institute of the Moving Image, scuola fondata da Shohei Imamura. Lavora come assistente alla regia e regista televisivo. Debutta come regista per il cinema nel 2012 con “Capturing Dad”. “Her Love Boils Bathwater” (2016), “A Long Goodbye”

Cinema PINDEMONT

Martedì 12 dicembre 2023	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 13 dicembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 14 dicembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Venerdì 15 dicembre	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 18 dicembre 2023	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 19 dicembre 2023	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 21 dicembre	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 9 gennaio 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 10 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 11 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



(2019), e "Foto di Famiglia" (2020), incentrati sul tema della famiglia sono stati grandi successi in Giappone: quest'ultimo ha portato in sala più di un milione di spettatori.

A oltre cinque anni dall'ottimo seguito de "Her Love Boils Bathwater", al tempo selezionato per concorrere agli Oscar in rappresentanza del Giappone, il cineasta Ryôta Nakano dirige un nuovo piccolo grande film: "Foto di Famiglia (Asadake!)", una commedia brillante dal flebile sottofondo drammatico. Attingendo liberamente dalla biografia del fotografo Masashi Asada, il regista ci restituisce un nuovo significativo affresco sul senso delle relazioni umane (e familiari), e di come l'immagine, nella sua espressività artistica e simbolica, possa tradurne l'essenza. Ed è appunto Masashi il protagonista del film: fin dall'infanzia, da quando il padre lo immortalava assieme al fratello in scatti commemorativi per salutare gli anni venturi, coltiva il sogno di diventare un fotografo professionista: un'ambizione che lo porta a formarsi nelle migliori accademie di Tokyo, senza però mai sbarcare il lunario. Tornato a casa, scalcinato, ormai adulto e precario, cercherà man mano di direzionare il suo taglio stilistico, in modo che qualche editore possa finalmente intercettare il suo talento e dar visibilità ai suoi lavori. Sorpresa vuole che i soggetti dei primi foto-ritratti realizzati da Masashi saranno proprio i componenti della sua famiglia, rivisitando con uno sguardo più



disimpegnato e irriverente l'esempio impartitogli dal padre in tenera età. Comporrà delle vere e autentiche messe in scena, in cui ciascuno degli Asada dovrà interpretare un personaggio: dal fingersi aiutanti pompieri dalla postura orgogliosa (emulando il sogno mai realizzato del genitore), al vestire i panni della nazionale di calcio giapponese, o di un operoso team di meccanici fermi al pit-stop di una pista automobilistica, fino addirittura all'improvvisarsi un clan di truculenti gangster, simili a quelli dei film tanto amati dalla madre. Nonostante la lenta rincorsa, l'impre-

sa di Masashi lancerà un vero e autentico 'filone'; ben presto i suoi lavori otterranno rinomanza, verranno insigniti di premi e riconoscimenti, dando notorietà anche ai suoi cari. Un'esperienza che, nella sua straordinaria, non si esaurirà al semplice perimetro del nucleo parentale del fotografo. Masashi percorrerà infatti l'intero Sol Levante, alla ricerca di nuovi volti e famiglie da catturare col suo occhio eclettico. Ma la sua poetica verrà messa a dura prova quando nel 2011, sulle coste di Tōhoku, uno tsunami abatterà case e infrastrutture, causando un nume-

ro incalcolabile di sfollati. Giunto sul luogo del disastro, Masashi si impegnerà da subito, assieme a un'equipe di volontari, a recuperare alcuni dei beni più inestimabili degli abitanti, unici portatori di memorie ed emozioni: le fotografie. Nel giro di pochi mesi raccoglieranno oltre 60.000 scatti, catalogati nella biblioteca cittadina, accessibile a tutti i rispettivi proprietari intenti a cercare il proprio passato immortalato proprio dalle fotografie a cui tutti attingiamo per animare i ricordi e dare un senso al presente.

Marina Perditempo

THE OLD OAK

FILM N. 11

Regia: Ken Loach
(G.B./Francia 2023)
Interpreti: Dave Turner,
Ebla Mari, Claire Rodgers,
Trevor Fox.
Genere: Drammatico.
Durata: 113'.

76° Festival di Cannes in concorso.

Il regista: Ken Loach (Nuneaton, Gran Bretagna 1936) leggenda vivente del cinema di impegno civile, a 87 anni ci regala il suo probabile ultimo film. Il debutto cinematografico è nel 1967 e da allora ha sviluppato una forte identità nello stile e nei contenuti, legandosi sentimentalmen-

Cinema PINDEMONT

Martedì 19 dicembre 2023	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 20 dicembre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 21 dicembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Venerdì 22 dicembre	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 8 gennaio 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
-----------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 9 gennaio 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 11 gennaio	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 16 gennaio 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 17 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 18 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



te al pubblico più sensibile alle tematiche sociali che da oltre cinquant'anni descrive nei suoi film: welfare, adolescenza, immigrazione, lavoro e sfruttamento. I suoi film più importanti (per citarne alcuni in una filmografia lunga) "Riff Raff" (1991) con Peter Mullan e Robert Carlyle, "Terra e Libertà" (1995), "La Canzone di Carla" (1996), "My Man is Joe" (1997), "Il Vento che accarezza l'erba" (2006 Palma D'Oro a Cannes) con Cillian Murphy, "La parte degli Angeli" (2012) Gran Premio della Giuria a Cannes, e di nuovo Palma D'Oro con "I, Daniel Blake" nel 2016. Un regista che ha accompagnato e arricchito la programmazione delle nostre sale per cui proviamo tanta gratitudine.

TJ Ballantyne gestisce un pub, il The Old Oak, in una cittadina mineraria nel nord dell'Inghilterra e conduce una vita fatta di una roduta routine. Un giorno si ritrova ad accogliere un gruppo di immigrati siriani ai quali sono appena stati destinati degli alloggi nelle vicinanze, ma il clima è tutt'altro che accogliente: alcuni membri del quartiere mostrano un rumoroso dissenso, finché uno di loro non sottrae ad una ragazza la macchina fotografica che ha in mano gettandola a terra danneggiandola. È così che Ballantyne conosce Yara, una giovane con la passione per la fotografia che, dopo aver passato diverso tempo in un campo per profughi e



li aver imparato la lingua, ora è stata destinata, insieme a madre e fratelli, proprio nel vicinato del pub che l'uomo gestisce. Col passare del tempo la ragazza e altri residenti cercheranno di portare avanti un progetto che prevede l'organizzazione di cene solidali per i residenti meno abbienti, un'iniziativa osteggiata da una frangia conservatrice di abitanti che frequenta l'Old Oak e che vede i nuovi arrivati come usurpatori di risorse. A Loach le tematiche a sfondo sociale sono sempre state care, vi ha dedicato buona parte del suo cinema e se veramente le voci sul fatto che sia questo il suo

ultimo lavoro sono fondate, non possiamo non pensare che effettivamente questa potrebbe costituire un'ottima chiusura della sua lunga carriera. Ovviamente in cuor nostro speriamo che il regista ci regali ancora altre sue opere nel corso dei prossimi anni, ma "The Old Oak" sembra quasi un sunto di tutte quelle caratteristiche che hanno brillato nelle sue pellicole precedenti. Questa volta, però, Loach sceglie di parlare anche di razzismo e lo fa attraverso la narrazione del fenomeno migratorio: uomini e donne che fuggono da paesi in guerra, da un regime che li opprime, li incarcera e li ucci-

de. Ad attenderli, però, in Europa c'è un altro tipo di conflitto, pericoloso e subdolo: quella che chiameremmo "guerra tra poveri", tra individui poco abbienti che non riescono ad accedere a tutte le risorse, che faticano a portare il cibo in tavola e ad occuparsi dei propri figli. "If we eat together, we stick together" ("se mangiamo insieme, rimaniamo insieme") questa frase è il cuore del film: unendo le forze, condividendo cibo e competenze è possibile colmare almeno in parte le mancanze della politica, una piccola rivoluzione gentile che può fare la differenza.

Erika Sciamanna

UN COLPO DI FORTUNA

COUPE DE CHANCE

FILM N. 12

Regia: Woody Allen
(Francia 2023)
Interpreti: Lou De Laâge,
Valérie Lemercier,
Melvil Poupaud,
Niels Schneider.
Genere: Commedia.
Durata: 96'.

80ª Mostra del Cinema di Venezia - fuori concorso.

Il regista: Woody Allen (Allan Stewart Konigsberg) living legend classe 1935, newyorkese di nascita e di elezione, travolto nel corso della sua lunga carriera da scandali, divorzi e accuse, è ancora sul grande schermo con questo ultimo "Coupe de Chan-

Cinema PINDEMONT

Martedì 9 gennaio 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 10 gennaio	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Giovedì 11 gennaio	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Venerdì 12 gennaio	(18,30 - 21,15)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 15 gennaio 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 16 gennaio 2024	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 18 gennaio	(15,30 - 18,00)

Cinema DIAMANTE

Martedì 23 gennaio 2024	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Mercoledì 24 gennaio	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Giovedì 25 gennaio	(16,30 - 19,00 - 21,30)



ce" all'età di 88 anni con un film in lingua francese ambientato a Parigi, patria spirituale adottiva. Inutile elencare titoli della sua filmografia, oltre 50, inventore di uno stile personale ispirato alla sua vita, ha creato un linguaggio che ha incantato e divertito il pubblico. Premio Oscar (l'unico per la regia) per "Io e Annie" nel 1978, tre statuette per la sceneggiatura originale: "Io e Annie", "Hannah e le sue sorelle" (1986), "Midnight in Paris" (2012).

Benché la sua filmografia sia indiscutibilmente associata alla città di New York City, Parigi ha sempre occupato un posto speciale nel cuore di Woody Allen. Dopo aver parzialmente ambientato nella capitale francese "Everybody says I Love You" nel 1996 e aver reso Parigi un vero e proprio personaggio in "Midnight in Paris" nel 2010, questa volta Woody Allen torna nella Ville Lumière per un film interamente girato in francese. Tuttavia, originariamente aveva preso in considerazione di realizzare "Coup de chance" in inglese e scegliendo come protagonisti una coppia di americani che vive a Parigi. "A dire il vero io non parlo francese e lo capisco ancora meno, ma mentre finivo di scrivere la sceneggiatura ho pensato che sarebbe stata una splendida esperienza girare il film interamente in francese", sostiene Allen. "Sono sempre stato molto innamorato del cinema europeo e francese e quando ho proposto ai miei produttori di realizzare il film in francese, hanno reagito con entusiasmo".

E così incontriamo l'affascinante e facoltosa coppia parigina formata da Jean (Melvil Poupaud) e Fanny (Lou de Laâge) che vive in uno splendido appartamento in un tradizionale edificio haussmanniano nella zona ovest del centro della città. Jean è un seducendo uomo d'affari di grande successo, malgrado alcuni dei suoi amici – per gioco o per gelosia – accennino al fatto che ha tratto beneficio dell'improvvisa morte del suo socio. Jean non è solo un personaggio affascinante. Più di ogni altra cosa ama sentire di avere il controllo assoluto sulle cose, arrivando a volte a modellare la sua fortuna. Dopo aver vissuto con il suo primo marito un matrimonio doloroso culminato nella rottura, Fanny, snervata dal fallimento dell'unione coniugale, si è sentita attratta da Jean che le è apparso come una persona stabi-



le e affidabile. "Questo attraente uomo è comparso nella sua vita al momento giusto, quando lei si sentiva confusa e aveva bisogno di essere riconfortata", spiega Allen. "Gli ha permesso di prendere posto nella sua esistenza in un modo che le è sembrato generoso e gratificante. Le è piaciuto, ma se lo avesse conosciuto in circostanze meno stressanti, forse non lo avrebbe necessariamente sposato". Fanny si rende gradualmente conto di non sentirsi a suo agio in compagnia del superficiale entourage di suo marito e di annoiarsi a trascorrere i fine settimana nella sua casa in campagna andando a caccia e giocando a golf. "È una giovane donna intelligente e colta che ha sempre avuto un'inclinazione artistica e aveva immaginato di sposare un musicista, un pittore o uno scrittore", aggiunge il cineasta. "Ed effettivamente ne

aveva sposato uno che si era rivelato stimolante sul piano creativo e se il suo primo marito non fosse stato un tossico avrebbe continuato a frequentare il mondo dell'arte".

Quando casualmente incontra per strada Alain (Niels Schneider), un ex compagno di classe divenuto scrittore, Fanny perde la testa. Non solo si riaccende in lei l'antica attrazione, ma si rende anche conto con un'intensità ancora maggiore che non sta conducendo l'esistenza a cui era destinata e che per Jean è diventata una specie di trofeo che lui esibisce con orgoglio alla sua cerchia di amici. Contrariamente a Jean, Alain è un personaggio che abbraccia il caso e la fortuna – un tema ricorrente nell'opera del regista, come in "Match Point". "Alain apprezza l'influenza del caso e della fortuna nella vita, l'ha osservata e l'ha sperimentata, diversamen-

te da Jean che ha una personalità molto più rigida e maniac del controllo", aggiunge il regista. "Io penso che la fortuna e il caso svolgano un ruolo molto più grande di quanto le persone siano disposte ad ammettere. Amano credere che lavorando sodo, applicandosi e seguendo una stretta disciplina saranno in grado di controllare la propria esistenza. Ma è vero soltanto in parte, malgrado sia un pensiero vagamente inquietante".

Jean non ha affascinato soltanto Fanny, ha anche conquistato sua madre (Valérie Lemercier) che ha molte cose in comune con lui, sollevata all'idea che sua figlia sia al sicuro con un uomo solido e ricco. "Le piace molto", ammette il regista. "Amano entrambi la vita all'aria aperta, andare a pescare, a cacciare e a passeggiare e Camille è felice che sua figlia abbia sposato un uomo stabile. A dire la verità, Jean e la madre di Fanny sono due persone molto simili". Tuttavia, l'istinto materno prende il sopravvento quando percepisce che sua figlia possa essere in pericolo, iniziando a nutrire forti sospetti su Jean. "All'inizio prova solo una vaga sensazione di sospetto, ma diventa sempre più inquieta e decide di indagare quando sente che qualcosa non quadra" osserva il regista.

Woody Allen, in una Parigi autunnale (esaltata dalla fotografia di Vittorio Storaro) con i toni delle sue commedie più riuscite ci mostra come la vita in fondo sia una lotteria, cerca di capire cosa si nasconde dietro la "chance", invitandoci a tenerne conto senza pretendere di trovare la soluzione.



APPUNTAMENTI D'ESSAI

Per tesserati Cineforum Cine Charlie Chaplin 59° Stagione 2023/24 prezzo speciale di 5,50 € previa esibizione della tessera alla biglietteria.



Lunedì 4 dicembre 2023 • Ore 16,00* - 18,30* (v.o.s*) • **CINEMA FIUME**

Martedì 5 dicembre 2023 • Ore 18,30* - 21,00* (v.o.s*) • **CINEMA KAPPADUE**

SPELLBOUND (IO TI SALVERÒ)

Regia: Alfred Hitchcock

(USA 1945)

Interpreti: Gregory Peck, Ingrid Bergman.

Genere: Thriller.

Durata: 110'

Il Cinema Ritrovato

Restaurato in 4K nel 2023 da Walt Disney Studios in collaborazione con The Academy Film Archive, MoMA The Museum of Modern Art e The Film Foundation presso i laboratori Cineric, Inc. e Audio Mechanics, a parti-

re da un positivo 35mm e da un controtipo composito acetato 35mm.

Constance Petersen è un'affascinante dottoressa che presta servizio in una clinica psichiatrica ed è completamente assorbita dal proprio lavoro; i suoi sentimenti si risvegliano all'improvviso quando alla clinica arriva un nuovo direttore, Anthony Edwardes. Constance si scopre innamorata del giovane dottor Edwardes, ma ben presto si rende conto che l'uomo non è chi dice di essere, e che nel suo passato è nascosto un oscuro segreto.



Martedì 12 dicembre 2023 • Ore 21,00* • **CINEMA KAPPADUE**

IL PADIGLIONE SULL'ACQUA

* *Presenti in sala i registi con un incontro con il pubblico*

Regia: Stefano Croci e Silvia Siberini

(Italia/G.B./Paesi Bassi 2023)

Interpreti: Ryôsuke Ôhashi, Tobia Scarpa,

J.K. Mauro Pierconti, Giovanni Soccol,

Shuho Hanaofu, Guido Guidi, Guido Pietropoli.

Genere: Documentario.

Durata: 77'

la cultura giapponese. Attraverso le parole del figlio, di alcuni suoi collaboratori e di un filosofo giapponese, il documentario racconta la storia dell'artista e della sua ricerca del senso della bellezza.

Un viaggio cinematografico nel mondo del defunto architetto veneziano Carlo Scarpa e della sua passione per



Martedì 12 dicembre 2023 • Ore 17,30* (v.o.s*) • **CINEMA KAPPADUE**

Giovedì 14 dicembre 2023 • Ore 20,30* (v.o.s*) • **CINEMA FIUME**

VIAGGIO A TOKYO - Tokyo Monogatari

Regia: Yasujiro Ozu

(Giappone 1953)

Interpreti: So Yamamura, Chishû Ryû,

Chieko Higashiyama.

Genere: Drammatico.

Durata: 137'

Versione restaurata

Shukichi e Tomi, ormai vicini ai settant'anni, decidono di affrontare un lungo viaggio per Tokyo per visitare i propri figli prima che sia troppo tardi. Arrivati alla capitale,

l'accoglienza non è quella attesa: sia il primogenito Koi-chi che la sorella Shige hanno troppi impegni di lavoro e sembrano vivere la presenza degli anziani genitori più come un fastidio che come una gioia. Solo Noriko, vedova da otto anni del secondogenito Shoji, dimostra un sincero affetto per gli ex suoceri, nonostante non ci sia alcun legame di sangue ad unirli.

"Viaggio a Tokyo" è considerato il capolavoro del regista, è collocato in tutti o quasi gli elenchi dei cento film più importanti della storia del cinema. Un film inimitabile e inarrivabile.



Lunedì 18 dicembre 2023 • Ore 21,00 • **CINEMA FIUME**

Martedì 19 dicembre 2023 • Ore 18,30 - 21,00 • **CINEMA KAPPADUE**

LA GRANDE ABBUFFATA

Regia: Marco Ferreri

(Italia 1973)

Interpreti: Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni,

Philippe Noiret, Michel Piccoli.

Genere: Commedia.

Durata: 125'

Il Cinema Ritrovato

Quattro uomini agiati decidono di suicidarsi chiudendosi in una casa nei dintorni di Parigi per mangiare fi-

no alla morte. Sono Ugo, un ristorante, Michel, un produttore televisivo, Marcello, un pilota civile, Philippe, un magistrato che vive ancora con la sua balia d'infanzia. I quattro si recano alla villa, di proprietà di Philippe, dove cominciano la loro abbuffata. Arriva una scolaresca che vorrebbe visitare il giardino per vedere il famoso "tiglio di Boileau", albero sotto il quale il poeta francese era solito sedersi per cercare l'ispirazione. I quattro accettano e conoscono la maestra Andréa, che decide di rimanere con loro fino alla fine.